

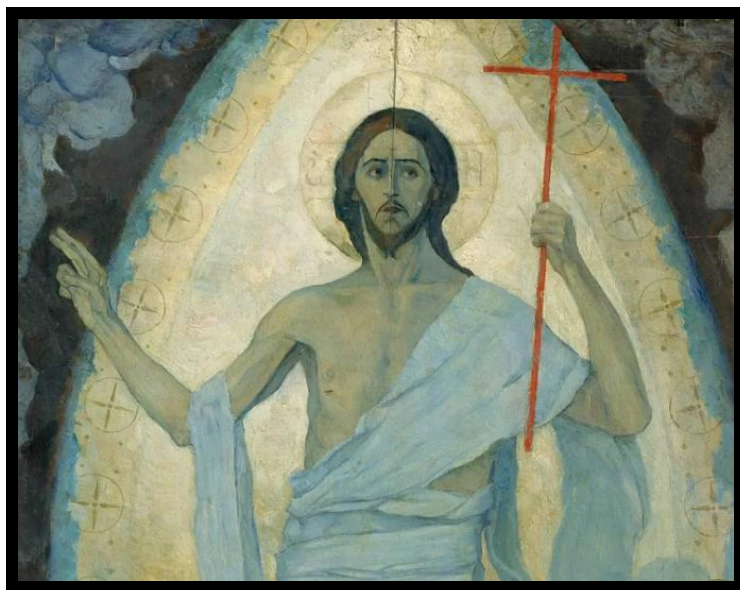
PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA

VIA LUDOVICO BRESSAN 1

Arcella - Padova



# Sete di Parola



*Mikhail Nesterov, La risurrezione di Cristo, dettaglio, 1922, Museo di Storia della Religione, San Pietroburgo*

5/4/2026 – 11/4/2026

DOMENICA DI PASQUA E OTTAVA

Anno A

Vangelo del giorno,  
commento e preghiera

**DOMENICA 5 APRILE 2026**  
**PASQUA DI RESURREZIONE – ANNO A**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9**

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

***SPUNTI DI RIFLESSIONE*** (Paolo Curtaz)

Salgono le vie strette della città col cuore gonfio e pesante le discepole. È tutto finito, il loro maestro è stato travolto dalla furia dalla violenza, come un'ondata di piena improvvisa e inattesa. Nessuno era pronto, nessuno ha saputo reagire, sono tutti fuggiti, la paura ora lascia il posto alla vergogna per non essere stati capaci di sostenere e difendere il loro Signore.

Escono dalla porta e costeggiano il piccolo promontorio alla loro destra, i pali verticali delle croci attendono l'esecuzione di altri disgraziati, mentre il sangue dei condannati si è ormai seccato sul legno. Discutono fra loro mentre stringono al loro petto vasi contenenti oli essenziali per dare un minimo di dignità al corpo straziato di Gesù sepolto in fretta. Giungono ora al giardino: alcuni ricchi della città vi hanno fatto scavare delle preziose tombe e una

di queste, quella di Giuseppe di Arimatea è stata l'ultimo dono fatto a Gesù. Ma la pietra è ribaltata. Non osano entrare e corrono trafelate fino al monte Sion, in quella casa che li ha visti radunati per l'ultima volta durante la cena. Parlano, colme di agitazione, e convincono Pietro e Giovanni ad andare a vedere. Tutto il resto è storia.

**PER LA PREGHIERA (Colletta)**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito.

**LUNEDÌ 6 APRILE 2026**  
**Lunedì dell'Angelo**

**+ Dal Vangelo secondo Matteo 28,8-15**

*Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.*

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE** (Casa di Preghiera San Biagio FMA)

In tutta questa settimana ci accompagnano le apparizioni di Gesù, raccontate dai quattro evangelisti. Esperienze personalissime di Dio, molto rarefatte e riservate a pochissimi. Sono circa una decina di narrazioni disseminate nel nuovo testamento.

Oggi meditiamo quella del Vangelo di Matteo: le donne erano andate al sepolcro e lo avevano trovato vuoto. Corrono a casa per raccontare il fatto e mentre sono sulla strada Gesù appare loro. Le donne stano correndo su una via che si rivela di Cristo, del risorto! Lo cercavano da una parte e invece egli è altrove. Lo cercavano in una tomba e invece lui è per strada! Anzi Lui è ora davvero la via!

Le donne si erano spaventate di quel sepolcro vuoto, ma forse in cuor loro già era nato il piacevole dubbio che quel vuoto fosse presupposto di una novità sconcertante. Intuivano che c'era sotto una buona notizia. E l'incontro con Gesù conferma quella notizia come davvero buona. È il vangelo!!!

## **PER LA PREGHIERA** (Colletta)

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa  
donandole sempre nuovi figli,  
concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita  
il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

**MARTEDÌ 7 APRILE 2026**  
**s. Giovanni Battista de La Salle**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni** 20,11-18

*Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.*

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio

Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

### **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Casa di preghiera San Biagio)

Maria di Magdala è la donna che, da sola, si era intrattenuta accanto al sepolcro cercando l'Amato della sua vita. Agli angeli Maria risponde piangendo: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". E allo stesso Gesù che lei ancora non sa riconoscere, dà la stessa motivazione del suo dolore.

È dunque una donna per la quale Gesù è importantissimo. Maria lo ama. Eppure avviene una purificazione del suo modo di amare. Il Signore stesso glielo chiede: "Non mi trattenere perché non sono salito al Padre, ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

È qui che la donna di Magdala fa la piena esperienza di Gesù risorto. Ora sa che non può "trattenere" per sé il Signore in un rapporto rassicurante e appagante. Anche l'amore di Lui è dono da recare ai fratelli, proprio come comunicazione di ciò che gli occhi della sua anima ora (ben più che gli occhi del suo corpo) han visto.

### **PER LA PREGHIERA ( Colletta)**

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali,  
assisti questo popolo con la tua grazia,  
perché, raggiunta la libertà perfetta,

possa godere in cielo  
quella gioia che ora pregusta sulla terra.

## **MERCOLEDÌ 8 APRILE 2026**

**s. Giulia Billiard**

**+ Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35**

*Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.*

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli

entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

***SPUNTI DI RIFLESSIONE*** (Paolo Curtaz)

Sono tristi, i discepoli di Emmaus. Il loro ritorno a casa è cupo e pieno di pensieri negativi. Quel noi speravamo è l'affermazione più scoraggiante dell'intero vangelo. Significa non crederci più, ammettere un fallimento, un'illusione, una sconfitta. No, Gesù non è la speranza di Israele, è stato spazzato via come altri prima di lui.

Nessuna salvezza, nessuna prospettiva: anche il giusto è stato ucciso come molti. Come Maria di Magdala, anche i discepoli sono travolti dal loro dolore al punto da non riconoscere il Signore che cammina accanto a loro. Anzi: sono quasi offesi quando questo straniero dimostra di non conoscere quanto (gli) è accaduto.

Quando capiremo che Dio è sempre un passo avanti! Che non si ferma alla sofferenza! Ma i discepoli devono convertire il loro cuore e il Signore li invita a rileggere quanto accaduto alla luce della fede, scrutando le Scritture. Solo davanti al gesto del pane spezzato, finalmente, lo riconoscono. Come se l'evangelista ci dicesse che solo attraverso dei segni, la Parola, il pane spezzato, possiamo oggi riconoscere il risorto, farne esperienza, vivere insieme a lui.

***PER LA PREGHIERA*** (Colletta)

O Dio, che ci dai la gioia di rivivere ogni anno  
la risurrezione del Signore,

fa' che mediante la liturgia pasquale  
che celebriamo nel tempo  
possiamo giungere alla gioia eterna.

## **GIOVEDÌ 9 APRILE 2026**

**s. Ugo di Rouen**

**+ Dal Vangelo secondo Luca 24, 35-48**

*Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.*

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

### **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Paolo Curtaz)

I discepoli di Emmaus parlano del risorto e il risorto appare! Quando annunciamo Gesù con convinzione, quanto raccontiamo di Lui a chi ci sta accanto il Signore viene! E porta la pace. Non la pace del mondo, non la pace fatta di armistizi, non la pace che è mesta rassegnazione, ma la pace che solo il Signore ci sa

donare... Ma è troppo bello per essere vero e gli apostoli dubitano: è reale Gesù, è un fantasma? Il Signore mangia con loro: è reale, è presente, è lui. Non stiamo annunciando un fantasma smarrito fra le pieghe della storia ma Gesù di Nazareth morto e risorto!

È concreta la nostra fede, non si fonda su fiabe ma su fatti! Se accogliamo la presenza del Signore egli ci apre all'intelligenza delle Scritture, alla comprensione della Parola di Dio che ci permette di leggere e interpretare il mondo e ciò che viviamo. Solo così possiamo annunciare al mondo il vangelo della presenza di Dio e diventare testimoni credibili della conversione e del perdono dei peccati che noi per primi abbiamo sperimentato. Lasciamo che il Signore risorto ancora ci stupisca e ci spalanchi la mente all'accoglienza della Parola!

<b>PER LA PREGHIERA</b> (Colletta)
------------------------------------

O Padre, che da ogni parte della terra  
hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome,  
concedi che tutti i tuoi figli,  
nati a nuova vita nelle acque del Battesimo  
e animati dall'unica fede,  
esprimano nelle opere l'unico amore.

**VENERDÌ 10 APRILE 2026**

**s. Maddalena di Canossa**

<b>+ Dal Vangelo secondo Giovanni</b> 21,1-14
---

*Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.*

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse

loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.

Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Monaci Benedettini Silvestrini)

C'è una allegoria evidente racchiusa nell'episodio del vangelo odierno: Simòn Pietro, seguito da Giacomo e Giovanni e da altri due discepoli, decide di avventurarsi nella pesca, ma in quella notte non presero nulla. Come è possibile sperare nel successo, quando incombe ancora il buio e il Signore è assente? «Senza di me non potete fare nulla» aveva proclamato il Signore. Senza la luce della fede, se non si rimane irradiati della luce del Risorto, ogni impresa umana è condannata all'insuccesso e può risultare perfino fuorviante. Già un salmista ripeteva: «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori». Pietro e compagni, come tanti di noi, pensano talvolta, almeno per una notte, di fidarsi delle proprie risorse, di ricorrere alla propria provata esperienza, di fare anche senza Cristo, ma sperimentano solo amara delusione.

Deve essere davvero molto triste faticare invano, spendere energie senza raccogliere frutto alcuno: è la penosa esperienza di quanti nel mondo pretendono di gestire da soli la vita, convinti di poterla guidare al meglio, poi la delusione, i fallimenti e l'amarezza.

Poi l'intervento prodigioso di Gesù con un duplice scopo: quello di convergerci dell'efficacia della sua presenza, la pesca diventa abbondantissima, e quello, non meno importante, della condivisione del pasto per far loro rivivere l'intimità che deve unire Gesù ai suoi. Non è del tutto nascosto il significato della vera missione che lo stesso Signore, aveva già indicato a Pietro e agli altri Apostoli, quella di diventare «pescatori di uomini»

**PER LA PREGHIERA** (Colletta)

Dio onnipotente ed eterno,  
che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità  
il patto della riconciliazione,  
donaci di testimoniare nelle opere  
il mistero che celebriamo nella fede.

**SABATO 11 APRILE 2026**  
**s. Stanislao**

**+ Dal Vangelo secondo Marco** 16,9-15

*Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo.*

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (Messa Meditazione)

Marco sottolinea molto questa durezza degli Apostoli nell'accogliere e nel credere alle testimonianze di coloro che avevano incontrato il Risorto. La resistenza alla Fede può essere a volte molto forte, da un lato perché certi avvenimenti vanno oltre la nostra comprensione umana, dall'altro perché siamo troppo scoraggiati, troppo tristi per credere, per riaccendere la speranza.

Gesù, apparendo agli Undici, li rimprovera per la loro incredulità e ostinazione, e di fronte a un simile rimprovero devo analizzare bene e con attenzione la mia adesione a Cristo. Quando, nella mia giornata, vivo in modo attuale e concreto la mia fede? Sono cristiano ad intermittenza, o credo che essere "di Cristo" prenda tutta la mia vita? Cristo, in ogni caso, non si ferma davanti alla nostra incredulità: si fida di noi e, come agli Apostoli, ci affida la missione dell'evangelizzazione che è impegno di tutti, non solo di chi nella Chiesa ha un ruolo ben definito o istituzionale. Vogliamo fare nostro l'invito di sant'Agostino che afferma: «Torna al tuo cuore, vedrai allora qual è l'idea che ti sei fatta di Dio, perché nel tuo cuore è l'immagine di Dio». Siamo sempre chiamati a verificare se la nostra Fede è in colui che il Padre ha mandato o in un'immagine falsa e più comoda di Cristo, perché la nostra testimonianza possa essere vera.

**PER LA PREGHIERA** (Colletta)

O Padre, che nella tua immensa bontà  
estendi a tutti i popoli il dono della fede,  
guarda i tuoi figli di elezione,  
perché coloro che sono rinati nel Battesimo  
siano rivestiti dell'immortalità beata.